



La commemorazione dell'eccidio del 1944, ieri a Cornalba FOTO ANDREATO

Cornalba, il paese non dimentica l'eccidio del 1944

Cornalba

Cornalba non dimentica e ricorda i 15 partigiani che morirono 67 anni fa, in due rastrellamenti avvenuti tra gli ultimi giorni di novembre e l'inizio di dicembre del 1944.

La comunità si è raccolta ieri mattina nei pressi del monumento costruito, a ricordo della tragedia, sul piazzale della chiesa. «Cornalba e la Valle Serina - ha detto il sindaco Alessandro Franco Vistalli - ben conoscono il valore e il significato di quelle giornate e ne tramandano il valore.

In quest'anno del 150° dell'Unità d'Italia ritengo sia ancora più importante sottolineare l'importanza di difendere il valore della nostra storia e per questo ringrazio coloro che si prendono cura dei cippi e delle lapidi a ricordo dei partigiani uccisi. Vorrei inoltre esortare all'insegnamento e al rispetto della nostra Costituzione, nata dalla Resistenza».

Alla cerimonia hanno preso parte anche gli amministratori di alcuni paesi da dove provenivano i partigiani coinvolti nell'eccidio: Fabio Ferla, vicesindaco di

Calvenzano, Paolo Patelli, assessore di Romano, Pinuccia Prandina, assessore di Treviglio e Paola Magni, sindaco di Ranica. A chiudere i discorsi è stato Tullio Montagna, presidente del comitato regionale lombardo dell'Anpi. «Quello che stiamo vivendo - ha detto - è il

In due rastrellamenti vennero uccisi 15 partigiani

giorno del ringraziamento per questi 15 partigiani uccisi per ridare all'Italia pace e democrazia ma è anche una giornata di riflessione e di rinnovato impegno civile. Dobbiamo essere informati, attenti e attivi nella difesa e nel-

l'attuazione dei valori della nostra Costituzione».

Il parroco, monsignor Martino Lanfranchi, ha ricordato i Caduti nell'omelia: «Questa memoria ha senso se nel nostro cuore riusciamo a raccoglierne un ricordo fecondo. Dobbiamo mettere nel nostro spirito sentimenti di accoglienza, disponibilità e fraternità partendo dalle persone che abbiamo accanto». La cerimonia si è conclusa al cimitero di Serina dove sono sepolti i tre partigiani russi. ■

Davide Cortinovis